

disse le nove di Napoli di Romania, *ut patet in litteris*; e dil butin fato per quelli stratioti, di valor di ducati 15 milia, et 75 turchi vivi. *Item*, di Malvasia è stà mandà in Candia alcuni di principali, per intelligentia havia con turchi. E per letere dil provedador di la Zefalonia, sier Alvixe Salamon, di 8, come a di 7, hore 21, trete una sietà in la moschea, dove era la polvere, nel castello, e altre munition, qual le portò in aiere, et ruinò la ditta e li colmi di le caxe di la rocha, et amazò sier Vincenzo Venier, era castelan, do soldati, uno ragazzo con do puti. Et do hore da poi vene nno terramoto grande, che crete il castello ruinasse; perhò bisogna repararli, e se li manda da tre in quatro milia tavole. Et a di 18 ricevete nostre lettere, di primo, zercha sier Domene-go Pixani, el cavalier, per il suo credito à contra il ducha di Niehsia, qual, quando fo in armada, li disse. Rispose volea venir a Venecia a justificar il fato suo; *tamen* hora li à mandà la letera di la Signoria, e li à scritto in efficace forma. Dice quel castello di San Turini è inexpugnabile, nè de li si pol sorzer con l'armata, per esser pericolosi *etc.* *Item*, se li manda danari.

*Dil ditto, di 27.* Come ricevete nostre lettere di 7 novembrio et 12. In la prima zercha il titolo di vice sopracomiti, e lauda assai tal diliberation; per l'altra, che, venendo la nave di Cypri, primo sier Andrea Contarini, subito la mandì a Venecia; dice non esser biscoto in l'armata, nè a Corfù; *unde*, si l'averà, vol retenir parte e il resto la manderà. *Item*, a di 26 ricevete lettere di 29 novembrio zercha Piero di Armeni, fo primo di fusta, dice non è stà in armada al suo tempo. *Item*, à diliberà, sier Alvise d'Armer non si parti da Corfù, ma resti a quelle fabriche; et aspeta zonzi sier Beneto Sanudo, va al soldan, che è zonto a Corfù. Dil secretario O ha di novo, *solum* dal capetanio dil colfo, esser zonto a Constantinopoli, come l'ha, a Cataro esser venuta in zorni 14, è stà ben veduto et charezato; e par, l'orator di Cataro scrive a uno di soi. Si duol esso zeneral non aver potuto dar sovenzion a le zurme.

*Di sier Zuan Zantani, provedador di l'armada, date in galia, in porto di Corfù, a di 29 dezembrio.* Come a di ultimo octubrio parti dal Zante con la galia di sier Hironimo da Canal et con sier Alvise Venier; zonze in Candia a di 4 novembrio. E in quel zorno zonse *etiam* Zacaria di Freschi, secretario nostro, con le 3 galie, che, per fortuna in l'Arzipielago, ivi è venuto, e dimorò fin a di 13, e si parti. Et ebbero il di seguente ostro e siroco prospero al suo navegar; tien a di 15 zonzese a Scio.

Lui *etiam* si levò e ando a la Cania, dove expedito si levò a di 24; e sopra il cao di l'isola li asaltò una fortuna grandissima di ostro e garbin, foli necessario tuor in pupa e scorse di là da Malvasia, feno pelegriani, e poco da poi crepò l'arboro di la sua galia in 4 lochi, e bonazato si reduce nel porto di le Bote con la conserva e fè imbotar l'arboro e andò a Napoli di Romania per aver uno arboro. Trovò sier Zuan Morexini, soracomito, et quelli rectori assa' uniti e concordi e li lauda. Li stratioti e contestabile li vene a dimandar danari, *excepto* Perin di Lupi; li confortò a star di bon animo e scrivaria a la Signoria. Perin sta in casa, finge amalato, merita esser apicado per aver convertido in se li danari di la compagnia, *adeo* il forzo da disperatione è andati in Turchia, et venduti per schiavi; quelli è restati sono nudi e calamitosi, e per miseria fariano ogni mal. *Item*, stratioti, al solito 200, con 200 pedoni, a di 28 octubrio cavalehono a' danni e preda di turchi, e posto a foco alcune cathune turesche, contigue a 273 Trapoliza, e, depredati alcuni animali grossi e menuiti, scorsizono le, *circostantie* di esse cathune. E in quel momento fo dato notitia al vayvoda de dicto loco de Trapoliza, el qual, con zercha cavali 150 e bon numero di pedoni, se pose a sequir stratioti, i qualli, auta notitia, la mazor parte di loro se imboscorno con li pedoni, mandando la preda de li animali avanti con zercha cavali 50 di men boni, i quali, incontratossi in ditto vayvoda, *simulata fuga* se traseno adrieto, et turchi seguendoli. Come fono vicini a l'imboscada stratioti e pedoni con intrepido core ussitenno fora, et forono a le man con essi turchi; rupeli et preseno turchi 75 vivi, con li cavali, li altri, con el vayvoda, fuzitenno per velocità di cavali; *unde*, a di ultimo novembrio, stratioti victoriosi ritornorono a casa con la preda, è stimata da ducati 12 milia in circa, è stata di gran comodo e subsidio a quelli valentihomeni. Poi esso provedador parti di Napoli a di 2, tolto l'arboro di la galia, sopracomito sier Zuan Morexini, e li dè el suo, e con difficoltà, per li tempi contrarij, a di X vene a le Cavrere in Canal di Modon, e dimorò 4 zorni per tempi contrarij. Vene al Zante, e andò a la Nata; e, comesso per il suo armiraio dovesse sorzer, il comito non obedi, dicendo esser lontan di terra. Or la galia andò tressa in terra in spiazza, et subito lui fece gitar in aqua l'arboro, anthena e remi e libar tutta la coperta, *adeo* la fu trata fora senza jactura, che si maraveia a la grande marizata era; il comito per la jnobedientia meritava esser apichado. Poi, recuperate tutte le robe, a di 18 vene a Santa Maura,